

# Comunità7

Informatore settimanale della parrocchia  
SS. GERVASO e PROTASO in MACHERIO

COMUNITÀ PASTORALE "MARIA VERGINE MADRE dell'ASCOLTO"



**DOMENICA 3 DICEMBRE 2023**  
**4ª DI AVVENTO**

**PAPA FRANCESCO - UDIENZA GENERALE**

**Catechesi. La passione per l'evangelizzazione,  
lo zelo apostolico del credente.**



*Cari fratelli e sorelle,*

**le scorse volte abbiamo visto che l'annuncio cristiano  
è gioia ed è per tutti; vediamo oggi un terzo aspetto: esso  
è per l'oggi.**

Si sente quasi sempre parlare male dell'oggi. Certo, tra guerre, cambiamenti climatici, ingiustizie planetarie e migrazioni, crisi della famiglia e della speranza, non mancano motivi di preoccupazione.

In generale, l'oggi sembra abitato da una cultura che mette l'individuo al di sopra di tutto e la tecnica al centro di tutto, con la sua capacità di risolvere molti problemi e i suoi giganteschi progressi in tanti campi. Ma al tempo stesso questa cultura del progresso tecnico-individuale porta ad affermare una libertà che non vuole darsi dei limiti e si mostra indifferente verso chi rimane indietro. E così consegna le grandi aspirazioni umane alle logiche spesso voraci dell'economia, con una visione della vita che scarta chi non produce e fatica a guardare al di là dell'immanente. *Potremmo persino dire che ci troviamo nella prima civiltà della storia che globalmente prova a organizzare una società umana senza la presenza di Dio, concentrandosi in enormi città che restano orizzontali anche se hanno grattacieli vertiginosi.*

Viene in mente il racconto della città di Babele e della sua torre. In esso si narra un progetto sociale che prevede di sacrificare ogni individualità all'efficienza della collettività. L'umanità parla una lingua sola – potremmo dire che ha un “pensiero unico” –, è come avvolta in una specie di incantesimo generale che assorbe l'unicità di ciascuno in una bolla di uniformità. Allora Dio confonde le lingue, cioè ristabilisce le differenze, ricrea le condizioni perché possano svilupparsi delle unicità, rianima il molteplice dove l'ideologia vorrebbe imporre l'unico. Il Signore distoglie l'umanità anche dal suo delirio di onnipotenza: «facciamoci un nome», dicono esaltati gli abitanti di Babele, che vogliono arrivare fino al cielo, mettersi al posto di Dio. Ma sono ambizioni pericolose, alienanti, distruttive, e il Signore, confondendo queste aspettative, protegge gli uomini, prevenendo un disastro annunciato. **Sembra davvero attuale questo racconto: anche oggi la coesione, anziché sulla fraternità e sulla pace, si fonda spesso sull'ambizione, sui nazionalismi, sull'omologazione, su strutture tecnico-economiche che inculcano la persuasione che Dio sia insignificante e inutile: non tanto perché si ricerca un di più di sapere, ma soprattutto per un di più di potere. È una tentazione che pervade le grandi sfide della cultura odierna.**

In *Evangelii gaudium* ho provato a descriverne alcune, ma soprat-

tutto ho invitato a «una evangelizzazione che illumini i nuovi modi di relazionarsi con Dio, con gli altri, con l'ambiente, e che susciti i valori fondamentali. È necessario arrivare là dove si formano i nuovi racconti e paradigmi, raggiungere con la Parola di Gesù i nuclei più profondi dell'anima delle città». In altre parole, **si può annunciare Gesù solo abitando la cultura del proprio tempo; e sempre avendo nel cuore le parole dell'Apосто-lo Paolo sull'oggi: «Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza!» (2 Cor 6,2). Non serve dunque contrapporre all'oggi visioni alternative provenienti dal passato. Nemmeno basta ribadire semplicemente delle convinzioni religiose acquisite che, per quanto vere, diventano astratte col passare del tempo. Una verità non diventa più credibile perché si alza la voce nel dirla, ma perché viene testimoniata con la vita.**

**Lo zelo apostolico non è mai semplice ripetizione di uno stile acquisito, ma testimonianza che il Vangelo è vivo oggi qui per noi. Coscienti di questo, guardiamo dunque alla nostra epoca e alla nostra cultura come a un dono.** Esse sono nostre ed evangelizzarle non significa giudicarle da lontano, nemmeno stare su un balcone a gridare il nome di Gesù, ma scendere per strada, andare nei luoghi dove si vive, frequentare gli spazi dove si soffre, si lavora, si studia e si riflette, abitare i crocevia in cui gli esseri umani condividono ciò che ha senso per la loro vita. **Significa essere, come Chiesa, «fermento di dialogo, di incontro, di unità. Del resto, le nostre stesse formulazioni di fede sono frutto di un dialogo e di un incontro tra culture, comunità e istanze differenti. Non dobbiamo aver paura del dialogo: anzi è proprio il confronto e la critica che ci aiu-**

LA GIOIA DELLA MONETA RITROVATA  
GENNAIO 2022 - MILANO - MAGGIO 2023  
VISITA PASTORALE

## IL VESCOVO MARIO INCONTRA LA CITTÀ

«La moneta perduta è il senso della vita, il "per chi vivo" che tanti abitanti della nostra Città sembrano aver perduto».  
M. Delpino

**ta a preservare la teologia dal trasformarsi in ideologia».**

Occorre stare nei crocevia dell'oggi. Uscire da essi significherebbe impoverire il Vangelo e ridurre la Chiesa a una setta. Frequentarli, invece, aiuta noi cristiani a comprendere in modo rinnovato le ragioni della nostra speranza, per estrarre e condividere dal tesoro della fede «cose nuove e cose antiche» (Mt 13,52). Insomma, più che voler riconvertire il mondo d'oggi, ci serve *convertire la pastorale* perché incarni meglio il Vangelo nell'oggi. **Facciamo nostro il desiderio di Gesù: aiutare i compagni di viaggio a non smarrire il desiderio di Dio, per aprire il cuore a Lui e trovare il solo che, oggi e sempre, dona pace e gioia all'uomo.**

## **LETTERA SULLA PREGHIERA PER VIVERE LA PROPRIA VOCAZIONE**

*Il documento è indirizzato a giovani, donne e uomini “in ricerca”: in ogni capitolo una preghiera da recitare in famiglia.*

*“Qualcuno bussa al tuo cuore. Lettera sulla preghiera per vivere la propria vocazione”. Questo il titolo della Lettera che, per la prima volta, i Vescovi delle dieci diocesi lombarde hanno deciso di scrivere ai giovani, alle*

*donne e agli uomini che stanno cercando il senso della vita, dando voce alle domande più vere che emergono in questo cambiamento d'epoca.*

### **4. L'INQUIETUDINE DI AVERE VENT'ANNI.**

A vent'anni un uomo, una donna sa che le scelte hanno un peso rilevante: orientano la vita, introducono nel mondo per una strada che può portare lontano. Sì, ma quale strada?

È vero: si può sempre cambiare.

Se ti accorgi di aver sbagliato facoltà, puoi sceglierne un'altra. Intanto però è passato del tempo.



Se ti accorgi che il rapporto con la tua ragazza, il tuo ragazzo non funziona, si può sempre decidere di “lasciarsi”. Intanto però qualcuno resta ferito: ha creduto -l'ingenuo! L'ingenua!- alle dichiarazioni del cuore innamorato. E forse un seme di scetticismo viene piantato a vent'anni e può avvelenare la qualità delle relazioni con il criterio dell'esperimento, invece che della dedizione.

Ci sono molti inclini a scoraggiare i ventenni che intendono prendere impegni a lungo termine: “Siete giovani! Chissà quante cose cambieranno! Aspettate! Dovete diventare più maturi”. La persuasione che si è troppo giovani per decidere un orientamento, per esempio al seminario, al matrimonio, a una professione, non può essere generalizzata. In effetti, alcune persone sono troppo giovani, cioè troppo instabili, e perciò ogni decisione può essere un azzardo. Altre hanno consentito un'adeguata conoscenza di sé, del tempo che vivono, delle risorse di cui dispongono e perciò ogni rimando può essere una perdita di tempo.

Che cosa fare dunque?

L'arte del discernimento chiede la confidenza per invocare consigli da persone sagge. E chiede la pratica di una preghiera che stabilisca con il Signore Gesù un rapporto attento, intenso, sincero.

La preghiera per la propria vocazione a vent'anni è la grazia dell'amicizia che aiuta a diventare migliori, a conoscersi nella verità, ad avere stima di sé, a riconoscere nella Parola di Dio la lampada che fa abbastanza luce per il passo di quel giorno. Non per tutti l'orizzonte lontano si delinea con chiarezza, ma la luce amica suggerisce la scelta opportuna, i “sì” e i “no” che definiscono la direzione.

Quando poi uno si volge indietro e rilegge la sua vicenda, se ha camminato docile alla Parola e fedele alla preghiera, si rende conto che i puntini segnati giorno per giorno si congiungono in una linea coerente e rassicurante.

Chi è stato alla Giornata mondiale della Gioventù di Lisbona ha meditato la parola del Vangelo. Ha seguito Maria che “si alzò e andò in fretta” verso la casa di Zaccaria e di Elisabetta. Crediamo che tutti i giovani possano ispirarsi alle parole del Papa e alla pagina del Vangelo della visitazione, per imparare come si può fare della propria giovinezza il cantico del Magnificat: lo sguardo dell'Onnipotente si rivolge a ciascuno, perché in cia-

scuno si compiano le grandi opere di Dio.

***Proponiamo di pregare ogni sera così:***

***Guidami tu, luce gentile,  
attraverso il buio che mi circonda,  
sii tu a condurmi!***

***La notte è oscura e sono lontano da casa,  
sii tu a condurmi!***

***Sostieni i miei piedi vacillanti:***

***io non chiedo di vedere***

***ciò che mi attende all'orizzonte,***

***un passo solo mi sarà sufficiente.***

***non mi sono mai sentito come mi sento ora,***

***né ho pregato che fossi tu a condurmi.***

***Amavo scegliere e scrutare il mio cammino;***

***ma ora sii tu a condurmi!***

***Amavo il giorno abbagliante, e malgrado la paura,***

***il mio cuore era schiavo dell'orgoglio;***

***non ricordare gli anni ormai passati.***

***così a lungo la tua forza mi ha benedetto,***

***e certo mi condurrà ancora,***

***landa dopo landa, palude dopo palude,***

***oltre rupi e torrenti,***

***Finché la notte scemerà;***

***e con l'apparire del mattino***

***rivedrò il sorriso di quei volti angelici***

***che da tanto tempo amo***

***e per poco avevo perduto.***

***(J.H Newman, 1833)***



# AVVENTO

## I PASSI DEL CAMMINO

### LA PREGHIERA

#### \* PREGHIERA QUOTIDIANA

In fondo alla chiesa è disponibile il libretto “La Parola ogni Giorno: La vita si manifestò.”

Costo: € 1,50

#### \* S. MESSA FERIALE

Scegliere di partecipare, se possibile, ad una S. Messa feriale

#### \* ADORAZIONE EUCARISTICA PERSONALE

dal LUNEDÌ al VENERDÌ dalle ore 8.30 alle 9.00

#### \* PREGHIERA DEL VESPERO E BENEDIZIONE EUCARISTICA

Ogni DOMENICA alle 16.30.

Al termine **Benedizione Eucaristica**

**Durante il vespro domenicale verrà letto il “Commento al Padre nostro di San Tommaso d’Aquino”, seguirà breve riflessione**



#### \* IL «KAIRE DELLE 20.32».

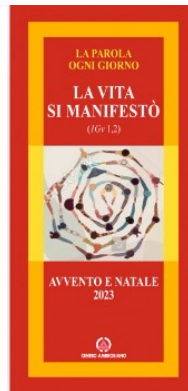
Ogni sera, brevi meditazioni e preghiere secondo un filone tematico settimanale.

Le meditazioni sono trasmesse alle 20.32 di ogni sera, da domenica 12 novembre fino al 23 dicembre, sul portale [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it), sui canali YouTube, Facebook e Instagram della Diocesi, su Radio Marconi e – alle 23.30 – su Telenova (canale 18 del digitale terrestre).

#### \* PROPOSTA DI LETTURA

**Conversazioni sulla Chiesa. Interviste di Angelo Scola a Henri de Lubac e Hans Urs von Balthasar.**

Un’ intervista di gioventù del nostro vescovo emerito, sulla Chiesa per meglio comprenderla, a due dei più grandi teologi del ‘900. Disponibile in segreteria. Costo: 20€





## LECTIO DIVINA

proposta dall'Azione Cattolica:

**“CAMMINAVA con LORO”**

Il Vangelo dei viandanti

Ore 21.00 - Parrocchia Cuore Immacolato di Maria - LISSONE

\* **lunedì 4 dicembre:** “Camminava con loro” - Comunità dalla Pasqua (Lc 24,13-35)



## PROPOSTE PER BAMBINI E BAMBINE

### CALENDARIO



Ai bambini e alle bambine dell'Iniziazione Cristiana sarà consegnato il calendario dell'Avvento, “UN MONDO PIENO DI VITA”, uno strumento semplice per prepararsi al Natale del Signore.

### Le A di AVVENTO

Ogni domenica una parola che inizia per A porrà l'accento su atteggiamenti e messaggi che, ispirati dalla Liturgia della Parola del giorno, potranno accompagnare bambini e ragazzi a preparare la venuta di Gesù.

**SALVADANAIO** da riconsegnare il giorno dell'Epifania.



# NOVENA DELLA MADONNA IMMACOLATA

29 novembre - 7 dicembre

## Proposte:

\* ogni giorno feriale, alle 8.30, santo Rosario davanti all'Eucarestia

\* ogni giorno, dopo la Comunione nelle Sante Messe feriali **PREGHIERA ALLA MADONNA** (a disposizione in fondo alla chiesa)

\* ogni giorno, alle 20.30, al suono delle campane, recita della **PREGHIERA DELLA NOVENA** (a disposizione in fondo alla chiesa)

\* **Venerdì 8 dicembre, festa della MADONNA IMMACOLATA, dopo la Messa delle 10.30, omaggio floreale alla Madonna di via Roma e affidamento del nostro paese, alla presenza delle Autorità e delle Associazioni.**

L'omaggio è offerto da "Pirotecnica Verga".



## **PREGHIERA ALLA MADRE DI DIO**

Santa Maria, madre di Dio, conservami un cuore di fanciullo,  
puro e limpido come acqua di sorgente.

Ottienimi un cuore semplice,

che non si ripieghi ad assaporare le proprie tristezze;  
un cuore magnanimo nel donarsi, facile alla compassione;  
un cuore fedele e generoso, che non dimentichi alcun bene  
e non serbi rancore di alcun male.

Formami un cuore dolce e umile che ami senza esigere  
di essere riamato, contento di scomparire in altri cuori,  
sacrificandosi davanti al Tuo Divin Figlio;

un cuore grande e indomabile, così che nessuna ingratitudine  
lo possa chiudere e nessuna indifferenza lo possa stancare;

un cuore tormentato dalla Gloria di Cristo,  
ferito dal Suo amore, con una piaga che non si rimargini  
se non in cielo.

*padre Léonce de Grandmaison*

## **L'INCARNAZIONE: È "UNA COSA SERIA!"**

**Un altro femminicidio: uccisa con un punteruolo**

**(S)punti di vista**

*Don Marco Pozza*

*Cappellano del carcere "Due Palazzi" di Padova*



La uccide con quattordici colpi di punteruolo che teneva nascosto in tasca: sono più o meno coetanei i due ragazzi coinvolti in questa orrida faccenda di sangue. Le loro famiglie, entrambe di umile estrazione, si conoscono per questioni di lavoro: coltivando i campi per conto terzi, la penuria fa sì che condividano la medesima abitazione. Si dividono abbastanza equamente il daffare: ai maschi spetta il lavoro della terra, alle femmine quello della casa. Assunta, la mamma della ragazza coinvolta, accudisce i figli di entrambi: Maria, la ragazzina coinvolta nella mischia, va a vendere le uova nella vicina cittadina di Nettuno. Il primo screzio è della società adulta: il papà di Alessandro, rimasto vedovo, inizia a fissare in maniera obliqua la mamma della ragazzina, che rimarrà vedova pure lei. All'invito gaudente di fare cose un po' *allegre*, la signora Assunta non manifesta interesse alcuno: lui, da padre-padrone, minaccia di chiudere i rubinetti alla famiglia. E lo fa: passa loro il cibo con il contagocce, inizia a contare

ripetutamente le uova per la voglia di controllare tutto. La bella Maria, da parte sua, cresce in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini. Anche davanti ad Alessandro, che non smette di desiderarla. Nel paese, Maria la chiamano “un angelo di figlia”: una sorta di angelo in borghese che incede, senza cerimonie e turiboli, per le vie del centro. Una di quelle anime che, vedendole, ti attaccano addosso il profumo della bontà. Sanno di buono perché sono buone. Luci nella notte.

Alessandro è invaghito pazzamente di Maria. È d'estate, la stagione in cui le canzoni sembrano scritte apposta per noi. Gli adulti stanno sbacellando le fave secche, mentre Maria, sul pianerottolo, sta rammendando una camicia di Alessandro. Lui si stacca dagli adulti con un pretesto e si avvicina a Maria: la invita ad entrare in casa, ma lei oppone resistenza. La strattona dentro, in cucina. L'intelligenza di Maria fiuta il non-detto di quella barbara situazione: «No, no, Dio non vuole, se fai questo vai all'inferno». Respinto, Alessandro reagisce con ancora più barbarie di prima: comincia a colpirla con un punteruolo che porta con sè, mentre lei si divincola a più non posso. Il ragazzo accelera la sua ferocia: la colpisce alla pancia con quella specie di arma scolastica. Maria: «Che fai, Alessandro? Tu, così, vai all'inferno», cerca di farlo ragionare. Quando la vede ridotta dentro una pozza di sangue, ormai morente, l'abbandona alla sua sorte: lo racconta lui, Alessandro. Noi ai giudici del tribunale di stato, a quelli del tribunale della Chiesa quando aprirà il fascicolo per valutare la santità della ragazza uccisa. A trovarla morente è la mamma, condotta sul luogo del delitto dalle grida sconsolate, quasi mute, della sua figliola. Maria muore all'ospedale di Nettuno in seguito ai quattordici colpi di punteruolo infertile da Alessandro. Morendo, detta al mondo parole incomprensibili, per qualcuno sono pura follia: «Per amore di Gesù gli perdono: voglio che venga con me in Paradiso».

Alessandro viene condannato a 30 anni di carcere. “Bastardo, criminale. Disgraziato: sedia elettrica, ergastolo, macelleria” avrà gridato anche la gente del tempo. In giorni come quelli di oggi la

gente ha una mentalità da boia senza avere poi il fisico per attuarla: ha bisogno dell'odio per alimentare il suo idealismo. Dentro la galera, Alessandro inizia ad incontrare in sogno Maria che, entrando nella sua cella, gli dice: «Tu verrai con me in Paradiso». Inizia la sua contrizione, sente il bisogno di convertirsi udendo queste parole. Lo fa, senza mezze misure. Dopo ventidue anni di detenzione esce dal carcere: va dalla mamma di Maria per chiederle il perdono. Ottenutolo, la notte di Natale di quell'anno, come segno di pacificazione, ambedue si accostano alla Santa Comunione. Il 24 giugno 1950 Pio XII proclama santa Maria, di fronte alla mamma che, da una finestra del Vaticano, assiste in carrozzina alla cerimonia. Alessandro, finito di scontare tutta la sua pena, chiede di entrare a fare parte dell'ordine dei Frati Minori Cappuccini. Vivrà in convento come un frate, fino in punto di morte, pur non prendendo i voti. Lavorando duramente, meditando sulla sua vita. Sulla loro vita. Questa è la storia di santa Maria Goretti e Alessandro Serenelli, una vittima con il suo carnefice: è la storia di un orrido femminicidio finito in *gloria*. Penso che se una cosa è accaduta una volta, è molto più facile che riaccada piuttosto che se non fosse mai accaduta. Un giorno gliela racconterò, questa storia, a Filippo. Se lo incontrerò tra le celle della nostra galera di Padova.



*«Bambina di Dio, tu che hai conosciuto presto la durezza  
e la fatica, il dolore e le brevi gioie della vita;  
tu che sei stata povera e orfana,  
tu che hai amato il prossimo instancabilmente,  
facendoti serva umile e premurosa;  
tu che sei stata buona senza inorgogliarti  
ed hai amato l'Amore sopra ogni altra cosa;  
tu che hai versato il tuo sangue per non tradire il Signore,  
tu che hai perdonato il tuo assassino,  
desiderando per lui il Paradiso:  
intercedi e prega per noi presso il Padre,  
affinché diciamo "sì" al disegno di Dio su di noi.  
Tu che sei amica di Dio e lo vedi faccia a faccia,  
ottienici da lui la grazia che ti domandiamo (...).  
Ti ringraziamo, Marietta, dell'amore per Dio e per i fratelli,  
che già hai seminato nel nostro cuore. Amen».*

*(san Giovanni Paolo II)*

<b>DOMENICHE DI AVENTO BMS</b>			
<b>DATA</b>	<b>BIASSONO</b>	<b>MACHERIO</b>	<b>SOVICO</b>
<b>DICEMBRE</b> <b>3</b>	<b>15:30</b> GIOCHI ORGANIZZATI E LABORATORI* <small>Posticciomeria, WI *iscrizioni su Sansone</small>	<b>15:30</b> LABORATORI <small>laboratorio di chitarra, laboratori creativi</small>	<b>15:30</b> LABORATORI NATALIZI <small>17:00 merenda insieme</small>
<b>DICEMBRE</b> <b>10</b>	<b>15:30</b> GIOCHI ORGANIZZATI E LABORATORI* <small>Ceramica, chitarra, WI *iscrizioni su Sansone</small>		
<b>DICEMBRE</b> <b>17</b>	<b>TEATRO SANTA MARIA</b> "PRESEPE VIVENTE"	<b>CONCERTO DI NATALE</b> Corpo musicale G. Verdi CINEPAX - MACHERIO	<b>15:30</b> ORATORIO DEI PICCOLI <small>Per famiglie 0-6 anni</small>
<b>GRANDE GIOCO DI NATALE BMS</b> 			



## **BENEDIZIONI NATALIZIE nella parrocchia di Macherio**

**« La Speranza è il sorriso della vita!  
La Speranza vuol dire attendere!  
Noi cristiani siamo gente che attende  
qualcosa di “bello” e di “straordinario”!  
dal Signore! »**

**(Beato Papa Giovanni Paolo I)**

### **LA PROSSIMA SETTIMANA VERRANNO VISITATE LE FAMIGLIE DI**

- ◆ Via Cadorna (inizio da incrocio con via Veneto) e via Verdi lunedì 4 dicembre
- ◆ Via Piave n. 13-24 (pari e dispari) martedì 5 dicembre
- ◆ Via Roma (numeri pari) e via Piave n. 1-6 mercoledì 6 dicembre

### **LA SETTIMANA SUCCESSIVA LE FAMIGLIE DI**

- ◆ Via Roma (numeri dispari) lunedì 11 dicembre
- ◆ Via Piave n. 26-44 (pari e dispari) martedì 12 dicembre
- ◆ Via Galvani mercoledì 13 dicembre
- ◆ Viale Rimembranze giovedì 14 dicembre
- ◆ Vicolo Vignolo sabato 16 dicembre al mattino

**I negozi, le attività commerciali e le aziende potranno ricevere la benedizione nelle settimane 4-10 dicembre e 11-17 (prenotandosi in segreteria parrocchiale al numero 039 2014487 o inviando mail a [parrocchiamacherio@gmail.com](mailto:parrocchiamacherio@gmail.com))**

### **VENERDÌ 8 DICEMBRE**

**Ore 17.00: accensione dell'albero di Natale sul sagrato della chiesa e spettacolo pirotecnico offerto da Pirotecnica Verga.**

### **SABATO 9 DICEMBRE**

**Ore 21.00: concerto degli Alpini “CORO IL RIFUGIO CITTÀ DI SEREGNO” al Cinepax**

***Si ringrazia l'Amministrazione Comunale per l'illuminazione della facciata della chiesa parrocchiale e per il dono dell'albero sul sagrato.***

## DAL CILE

Carissimi,

Vi scrivo per raccontarvi un fatto molto bello che ci è accaduto questa settimana.

Tutti i sabati mattina ci troviamo in parrocchia con i bambini dai sei ai tredici anni per un momento insieme di giochi, catechesi e laboratori. Con noi sacerdoti ci sono sempre dei volontari adulti e dei giovani che ci aiutano.

La giornata inizia con la preghiera delle lodi per i volontari e i giovani. Di seguito cominciano ad arrivare i bambini che sono accolti con una semplice colazione per poi iniziare il teatro e le altre attività. Prima del pranzo, con cui finisce la giornata, c'è sempre un momento di preghiera molto bello in chiesa dove ci mettiamo tutti in ginocchio davanti al tabernacolo per chiedere a Gesù per tutte le intenzioni che abbiamo.

L'ultimo sabato è successo un fatto non previsto. Un gruppetto di bambini si è comportato male, non hanno voluto seguire le attività organizzate e alla fine hanno anche litigato.

Prima del pranzo abbiamo quindi deciso di riportarli a casa perché era davvero impossibile continuare a gestirli. Insieme ad un'animatrice, Andrea, abbiamo preso i tre più disperati e, in macchina, ci siamo diretti al loro quartiere.

Il tragitto è iniziato in silenzio, ma poi uno di loro è sbottato dicendo: "Fate come la scuola: ci comportiamo male e veniamo sospesi". Nel frattempo, siamo arrivati e i tre sono scesi dalla macchina con le facce scure.

Ritornati in parrocchia, io e Andrea ci siamo guardati e ci siamo detti: "non possiamo lasciarli là da soli". Ho parlato anche con i miei confratelli e, finalmente, siamo tornati indietro. Abbiamo iniziato a girare a piedi cercandoli per le stradine fino a che, da lontano, li abbiamo visti che vagavano senza sapere bene dove andare.

Ci sono corsi incontro e, senza esitare, li abbiamo invitati a mangiare una pizza! Erano così contenti che siamo anche andati a comprare un gelato prima di tornare a casa.

Abbiamo passato due ore insieme, parlando di tutto, non riuscivano a stare in silenzio un attimo.

Tornati alla piazza dove li avremmo lasciati, uno di loro mi dice: “Padre, prima siete tornati indietro solo per noi?” “Certo”, gli ho risposto, “sai che vi vogliamo bene!”. E lui ridendo mi ha detto: “Allora ci comportiamo male anche il prossimo sabato!”

NB: Vi allego qualche foto della prima partita ufficiale di calcio delle due squadre della nostra parrocchia. I piccoli hanno vinto 9-0, mentre i grandi hanno pareggiato 4-4. Come inizio non c'è male!

Le squadre, formate anche dai ragazzini di cui vi ho raccontato, sono nate per fare compagnia ai molti bambini che vivono in quartieri disastriati.



A presto!

p. Tommaso De Carlini

## **La Famiglia di don Giampiero ringrazia di cuore tutta la nostra Comunità Pastorale.**

Caro zio don,

mi conosci e sai che non è da me parlare davanti a tanta gente e in un momento così. Infatti, non voglio certo fare l'elenco dei numerosi ricordi; per quelli abbiamo avuto una vita e resteranno nei nostri cuori.

La mia intenzione è semplicemente ringraziare con sincerità e di cuore le persone che ti hanno accompagnato fino a oggi. Stavolta non puoi farlo tu, come per il tuo 65<sup>o</sup> di sacerdozio, e per questo ti presto la mia voce. Sono sicura che è l'unica cosa che vorresti, perché, soprattutto in questi mesi, ho sentito da te la parola GRAZIE infinite volte e per tutti.

Per non sbagliare, dimenticando qualcuno, e per non essere sgridata da



te anche da Lassù, non faccio nomi, ma ringrazio tutta la nostra Comunità Pastorale di Biassono, Macherio, Sovico e, in particolare, voi compaesani che avete accolto lo zio, tornato nella sua Biassono, con affetto sincero e vero. Ogni incontro è stato per lui la conferma di essere tornato a casa, non da estraneo, ma come parte della sua parrocchia, amato e ben voluto.

GRAZIE a tutti i piccoli e i grandi, incontrati nel suo cammino nelle diverse comunità che, negli anni, hanno fatto parte della sua vita.

GRAZIE a tutti i parenti che, in modi e in momenti diversi, sono sempre stati al suo fianco e non l'hanno mai fatto sentire solo, soprattutto negli ultimi giorni, anche in ospedale, quando la famiglia si è riunita e non gli ha fatto mai mancare la sua compagnia.

Un ultimo GRAZIE, ma, permettetemi, il più importante, ai vescovi che presiedono, a tutti sacerdoti, presenti e non, di ieri e di oggi, che lo zio ha conosciuto nel suo cammino. In particolare, ringrazio i preti della Comunità pastorale, don Emiliano, don Matteo, don Luigi, don Giuseppe, che sono stati sempre presenti, insieme a don Umberto, don Carlo e don Simone, che dal cielo hanno vegliato su di lui. Un ringraziamento speciale, sincero e ancora più grande a don Ivano, che, con una sensibilità unica e in modo silenzioso, è stato vicino allo zio e gli ha mostrato un'attenzione vera. Con una parola, un incoraggiamento a lui, ma soprattutto a noi, con una preghiera o anche solo con un sorriso o con una mano tesa per una carezza o una benedizione, ha condiviso la sofferenza dello zio e, ne sono sicura, l'ha anche alleviata. Non sono parole esagerate, ma è quanto ho visto negli occhi dello zio, quando, a casa o in ospedale, il nostro parroco tutti i giorni passava da lui e gli portava l'Eucaristia. Quindi, GRAZIE, don Ivano, per aver testimoniato l'Amore di Dio, gratuito, che si dona agli altri. Quell'Amore che, come diceva lo zio, "se Lo capisci, non si può fare a meno di donare".

E adesso mi rivolgo a te, zio: il canto iniziale "Eccomi", come si era cantato per don Simone, ci dice che, come volevi tu, sei davanti al tuo Signore, con la tua tanto invocata Madonna. Quindi, oltre al nostro grazie, ti affido una richiesta: ora che sei Lassù, vicino al nostro don Simo, ricordati di vegliare su tutti noi. Prendendovi per mano, insieme continuate a starci vicini, anche da lontano, pregando per noi e proteggendoci sempre.

# APPUNTAMENTI

<b>SABATO 2 DICEMBRE</b> <b>IV di AVVENTO</b> <b>Messa vigiliare</b> Is 16,1-5; Sal 149; 1Ts 3,11-4,2; Mc 11,1-11	16.00 18.00	S. Confessioni
	18.00	Incontro gruppo famiglie
	18.30	S. Messa - defunti famiglie Moretti e Gavioli; Colombo Giuseppe
<b>DOMENICA 3 DICEMBRE</b> <b>IV di AVVENTO</b> <b>L'ingresso del Messia</b> Is 16,1-5; Sal 149; 1Ts 3,11-4,2; Mc 11,1-11	8.00	S. Messa - Graioni Bruno e Laura
	10.30	S. Messa - Villa Serena e Angelo
	10.30	Domenica insieme classe 5 <sup>a</sup>
	15.00	Assemblea elettiva soci AC presso <i>oratorio di Sovico</i>
	16.30	Vespro e Benedizione Eucaristica
	18.30	S. Messa - Sala Guido e Riva Luigia
<b>LUNEDÌ 4 DICEMBRE</b> <b>- feria -</b> Sof 3,14-20; Sal 134; Mt 19,16-22 <i>Antifonale pag. 20</i>	8.30	Adorazione Eucaristica personale
	9.00	S. Messa - Riboldi Ida
	16.45	Catechismo 3 <sup>a</sup> elementare
	21.00	Lectio divina per adulti a <i>Lissone</i>
<b>MARTEDÌ 5 DICEMBRE</b> <b>- feria -</b> Os 1,6-2,2; Sal 79; Mt 19,23-30 <i>Antifonale pag. 21</i>	8.30	Adorazione Eucaristica personale
	9.00	S. Messa - Zappa Attilio e Galbiati Zita
	14.30	Gruppo Terza Età: riflessione tenuta da don Luigi <i>in cappella</i> ; tombolata e merenda <i>in oratorio</i>
	16.45	Catechismo 2 <sup>a</sup> elementare
<b>MERCOLEDÌ 6 DICEMBRE</b> <b>S. Nicola, vescovo - memoria</b> Os 2,16-19; Sal 78; Mt 21,10-17 <i>Antifonale su foglietto</i>	8.30	Adorazione Eucaristica personale
	9.00	S. Messa - Giuseppina Castelli e famiglia
	21.00	Catechesi x 18enni a <i>Macherio</i>

<b>GIOVEDÌ 7 DICEMBRE</b> <b>Ordinazione di S. Ambrogio,</b> <b>vescovo e dottore della</b> <b>Chiesa - solennità -</b> Lettura agiografica; Sal 88; Ef 3,2-11; Gv 9,40a.10,11-16 <i>Antifonale pag. 46</i>	8.30	<i>Esposizione Eucaristica e adorazione personale</i>
	9.00	S. Messa - Grillo Immacolata, Currà Domenico, Currà Giuseppe, Catagnoti Marietta, Grillo Benito, Baldo Fortunata
	9.30 10.30	Adorazione personale, S. Confessioni, Benedizione Eucaristica
	17-18.00	S. Confessioni
<b>Messa vigilare</b> <b>Immacolata</b>	18.30	S. Messa - Colombo Giovanni, Ambrogina e Fabio
<b>VENERDÌ 8 DICEMBRE</b> <b>Immacolata Concezione della</b> <b>B. Vergine Maria - solennità -</b> Gen 3,9a-20; Sal 86; Ef1,3-12; Lc 1,26b-28	8.00	S. Messa - Riboldi Enrico, Felicità e Valentino
	10.30	S. Messa - secondo le intenzioni dell'offerente
	18.30	S. Messa - De Carlini Elisa
<b>SABATO 9 DICEMBRE</b> <b>V di AVVENTO</b> <b>Messa vigilare</b> Is 11,1-10; Sal 97; Eb 7,14-25; Gv 1,19-28	17.00 18.00	S. Confessioni
	18.30	S. Messa - Valtorta Annamaria; De Carlini Giulio, Angelina, Claudio e Gina
<b>DOMENICA 10 DICEMBRE</b> <b>V di AVVENTO</b> <b>Il precursore</b> Is 11,1-10; Sal 97; Eb 7,14-25; Gv 1,19-28	8.00	S. Messa
	10.30	S. Messa - Sala Sergio, Bruno e Lucia
	16.30	Vespro e Benedizione Eucaristica
	18.30	S. Messa - anniversario Michele e Francesca

## CELEBRAZIONI COMUNITÀ PASTORALE SANTE MESSE

	<b>BIASSONO</b>	<b>MACHERIO</b>	<b>SOVICO</b>
<b>FERIALI</b>	<b>9.00</b>	<b>9.00</b>	<b>8.30</b> lunedì, mercoledì, venerdì
	<b>18.30</b>		<b>18.00</b> martedì e giovedì
<b>VIGILIARI</b>	<b>17.30</b>	<b>18.30</b>	<b>18.00</b>
<b>FESTIVE</b>	<b>8.00</b> (cascine)	<b>8.00</b>	
	<b>9.00</b>		<b>9.00</b>
	<b>10.15</b>	<b>10.30</b>	<b>10.30</b>
	<b>11.30</b>		
<b>VESPERTINE</b>	<b>17.30</b>	<b>18.30</b>	<b>18.00</b>

### SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

	<b>BIASSONO</b>	<b>MACHERIO</b>	<b>SOVICO</b>
<b>GIOVEDÌ</b>		<b>9.30-10.30</b>	
<b>SABATO</b>	<b>16.00-17.00</b>	<b>16.00-18.00</b>	<b>15.00-18.00</b>

**È SEMPRE POSSIBILE CONFESSARSI DOPO LE SANTE MESSE  
FERIALI O ACCORDANDOSI PERSONALMENTE CON I SACERDOTI**

### PARROCCHIA MACHERIO

**ADORAZIONE EUCARISTICA:** Tutti i **GIOVEDÌ**: 8.30-9.00 e 9.30-10.30. Al termine Benedizione Eucaristica. Il 1° venerdì del mese dalle 9.30 alle 23.00 a Biassono.

**LE VISITE AGLI AMMALATI** vengono effettuate periodicamente previo avviso da parte della segreteria.

**BATTESIMI E MATRIMONI:** prendere accordi con don Matteo

**SUONO DELL'AVE MARIA:** ore 7.30 (no la domenica) - 12.00-19.00  
(19.30 sabato e domenica)

**APERTURA-CHIUSURA CHIESA:** 7.00 - 12.00 e 15.00 - 19.00

### CONTATTI

**SEGRETARIA PARROCCHIALE:** è aperta dal lunedì al sabato: ore 9.30-11.00  
tel. 039 2014487 - mail: parrocchiamacherio@gmail.com

**SEGRETARIA DELL'ORATORIO:** è aperta: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì:  
ore 16.30 -18.30;

tel. 039 2014486      mail: oratoriomacherio@gmail.com

**SITO:** [www.comunitapastoralebms.it](http://www.comunitapastoralebms.it)

**CENTRO D'ASCOLTO:** è aperto il sabato: ore 16.00-17.00 solo per la distribuzione viveri. Per gli altri servizi occorre prendere appuntamento.

**GRAZIE A TUTTI COLORO CHE DONANO LA LORO OFFERTA ALLA PARROCCHIA.  
IBAN SU CUI FARE DIRETTAMENTE IL VERSAMENTO: IT61X0503433310000000002810**